

**Le tesi della dissertazione PhD**

**Fratelli Vidoni e compagni.  
Il caso dei friulani nella produzione del salame in  
Ungheria**

Blaskó Barbara Katalin

Tutor: Dr. Pete László



UNIVERSITÀ DI DEBRECEN

Scuola di Dottorato in Studi Storici ed Etnografici

Debrecen, 2020

## 1. L'argomento e gli obiettivi della tesi di dottorato

Nel corso della storia, troviamo molti punti di contatto tra l'Italia e l'Ungheria che possono anche essere rilevati in relazione alla città di Debrecen. Gli italiani che soggiornarono o abitarono in città ebbero un ruolo significativo in eventi e attività di straordinaria importanza sia per Debrecen sia per il paese e contribuirono alla loro vita socio-culturale ed economica, rendendo allo stesso tempo questa città uno dei protagonisti della storia ungherese. Basti pensare a Giovanni Battista Carlone, costruttore della chiesa di Sant'Anna, o il colonnello Alessandro Monti, che organizzò la sua legione a Debrecen durante la rivoluzione e la guerra d'indipendenza del 1848–1849. Con questo fatto il suo nome fu accolto nella storia della nazione ungherese e anche nel catasto di Debrecen, poiché nel 1929 la via Magos fu ribattezzata 'colonnello Monti' in suo onore. Un motivo ulteriore che contribuì al cambio del nome fu che il salumificio Vidoni — discusso nella tesi —, fondato nel 1886 da italiani, fu costruito proprio nell'area fra le vie Domb e Magos. Per presentare le sempre più numerose connessioni della città con l'Italia nella prima metà del secolo, meritano di essere menzionate anche le università estive di Debrecen. Un numero sempre maggiore di studenti italiani partecipava a questo evento ogni anno, grazie fra gli altri alla collaborazione del Circolo Monti Amici dell'Italia (*Olaszbarátok Monti Köre*). Alla creazione e al funzionamento del Circolo contribuirono anche i membri della famiglia Vidoni, fondatori della succitata fabbrica.

Fra gli illustri italiani nella storia della città, la tesi presenta più dettagliatamente gli immigrati friulani. La famiglia Vidoni si distingue chiaramente tra loro per le significative attività svolte in città. La tesi ricostruisce il modo in cui il salumificio dei Fratelli Vidoni fu integrato non solo nella vita della città in generale, ma anche nella vita quotidiana di tutta la regione come uno dei maggiori destinatari dell'allevamento di suini, come una grande impresa, come datore di lavoro, stabilendo rapporti stretti con gli agricoltori e con le tenute della zona. Così la presenza pluridecennale della famiglia a Debrecen insieme al suo stabilimento influenzò significativamente la vita economica della città e contribuì a creare un settore che, sebbene adattato alle tradizioni locali, rappresentava una nuova direzione nell'industria della carne. La tesi prevede quindi una presentazione più dettagliata delle attività della suddetta famiglia friulana a Debrecen, concentrandosi sulla fabbrica. Senza trascurare però la descrizione delle sue attività commerciali in Austria e in Italia accanto alla descrizione dell'emigrazione friulana di quel tempo e dell'attività degli altri imprenditori friulani dell'industria della carne ungherese arrivati nello stesso periodo.

Durante la ricerca, siamo partiti dal presupposto — sulla base della presenza della famiglia Vidoni e della sua ditta a Debrecen — che l'emigrazione italiana, diventata un movimento di massa nella seconda metà del XIX secolo, ebbe un effetto stimolante sullo sviluppo industriale ungherese, bisognoso di manodopera, aprendo nuovi settori produttivi. L'idea è scaturita dallo studio di fonti archivistiche che hanno messo in luce l'attività della fabbrica e che registravano la presenza di un numero crescente di operai italiani di anno in anno. Poiché le origini della famiglia fondatrice e dei loro lavoratori sono state confermate entro i confini dell'Italia già all'inizio della ricerca, abbiamo cercato di dimostrare e determinare il ruolo decisivo degli emigranti friulani del nord Italia nello sviluppo industriale della fabbricazione del salame in Ungheria. La correttezza dell'ipotesi è stata supportata dall'identificazione delle attività di altri imprenditori friulani durante la ricerca, i dati ricavati ci hanno incoraggiato ad effettuare un'analisi più approfondita sul tema dell'emigrazione. Pertanto, la tesi si è concentrato sul riconoscimento dei processi e dei contatti, il rapporto fra l'emigrazione di massa e le fabbriche stabilite in Ungheria, e quindi i parallelismi e le somiglianze fra le stesse fabbriche. Tra queste, lo stabilimento di Debrecen si è distinto in particolar modo, il suo ruolo decisivo ci ha anche permesso di elaborare una storia dettagliata della fabbrica; l'argomento della tesi è stato, quindi organizzato attorno alla storia della ditta di Debrecen e all'attività locale dei Vidoni. Come indica il titolo della tesi, la storia dei Fratelli Vidoni include anche la storia dei loro "compagni".

La dissertazione cerca di colmare una lacuna nel filone di studi sull'emigrazione friulana, un campo già percorso da vari autori, ricostruendo alcune traiettorie fino ad ora ancora inedite o poco battute. Oltre a questo, il lavoro contribuisce alla storia dell'industria della carne ungherese presentando nuovi dati sugli inizi della produzione di salumi da un diverso punto di vista e completa la storia industriale e locale di Debrecen con i suoi risultati.

## 2. La metodologia

Durante l'elaborazione del tema, il ritrovamento e l'accesso alle fonti hanno necessitato uno sforzo notevole, così come il sistemare le varie informazioni e determinare i loro collegamenti, poiché i materiali coinvolti sono estremamente variegati. Ciò è dovuto — fra le altre cose — al fatto che il sistema delle collezioni pubbliche sia ungherese che italiano hanno aree di collezione sovrapposte, quindi trovare le fonti giuste è difficoltoso e richiede tanto tempo. I materiali utilizzati possono essere suddivisi nelle seguenti tre categorie: letteratura scientifica (bibliografia); fonti di collezioni pubbliche, principalmente archivistiche; fonti private.

L'esplorazione delle fonti utilizzate è stata possibile applicando i metodi di diverse scienze ausiliarie della storia, così la ricerca ha potuto confrontare documentazione di origini lontane, precedentemente inesplorate o non correlate tra loro. È da menzionare l'analisi critica dei materiali utilizzati nella ricerca, che messi insieme, sono stati così oggetto di un'indagine obiettiva, cercando di presentare e utilizzare tutti i dati disponibili nel modo più completo. Sulla storia del settore non esistono analisi esaurienti, le opere disponibili toccano l'argomento superficialmente fornendo anche alcune informazioni false ed errori di scrittura, sia in termini di cronologia che di contesto. La tesi cerca di garantire l'obiettività facendo riferimento ai dati scoperti nella documentazione ufficiale e di classificare e selezionare nel modo più rigoroso le fonti più soggettive e meno professionali.

Per quanto concerne l'emigrazione in sé, non abbiamo ritenuto nostro compito soffermarsi sulle numerose statistiche e analisi generali del fenomeno, ciò è stato già fatto in diverse opere che hanno illustrato tali processi prima che la tesi fosse scritta. D'altra parte, abbiamo ritenuto importante fornire almeno un quadro generale dell'emigrazione friulana e dei suoi aspetti ungheresi, mettendo in rilievo in seguito le attività degli immigrati legati all'industria della carne. Riguardo i tempi del processo, la tesi descrive il periodo più significativo per l'argomento, ovvero la prima fase dell'emigrazione di massa dall'ultimo quarto del XIX secolo alla prima guerra mondiale. La ragione di ciò è che l'immigrazione verso l'Ungheria ha raggiunto il culmine in questo periodo, inoltre, le ulteriori fasi dell'emigrazione sono meno rilevanti, quindi ci siamo astenuti dal presentarle.

Nel caso degli stabilimenti industriali abbiamo preso in considerazione i salumifici friulani fondati in questo periodo sulla base dei dati ricavati dalle fonti ufficiali disponibili, menzionando soltanto i dati più importanti della loro attività e i rapporti con la famiglia Vidoni. Poiché un'elaborazione più dettagliata della storia delle singole fabbriche richiederebbe

ulteriori, e lunghe ricerche. A causa della mancanza di fonti, inoltre, alcune storie non possono essere ricostruite, in parte perché il Bollettino Centrale (*Központi Értesítő*) venne pubblicato solo dal 1876 e le imprese create prima non erano neppure registrate. Dall'altra parte, la storia delle fabbriche che hanno operato solamente per un breve periodo è meno rilevante e, naturalmente, anche la quantità di documenti disponibili è inferiore. Tuttavia, la presenza delle altre ditte deve essere rilevata dal punto di vista dell'importanza dei processi industriali e della presentazione dei legami delle aziende. Nella presentazione del salumificio Vidoni, abbiamo ritenuto necessario fornire una breve descrizione dello sviluppo industriale e della storia locale della città di Debrecen, poiché senza un chiaro quadro contestuale sarebbero andate perdute le basi della storia della fabbrica, anzi la posizione del Vidoni rispetto alle altre fabbriche così risulta esser messa ancor più in evidenza.

Le opere di storia economica utilizzabili si concentrano fondamentalmente su dati e statistiche, con minore riguardo verso la genealogia e la storia sociale, e per le fonti non scritte. Pertanto, durante la scoperta della storia delle aziende abbiamo ritenuto opportuno esaminare anche le connessioni familiari e sociali fino alle informazioni disponibili. Così durante la ricerca, si è reso necessario applicare un metodo complesso, che, oltre ai documenti amministrativi e finanziari, ha consentito di utilizzare anche le varie tipologie di fonti (eredità familiare, interviste, memorie e manoscritti delle ricerche locali etc.) che rendono più completi i dati della storia aziendale. Pertanto, nel corso dell'esplorazione della parentela e dei rapporti commerciali delle famiglie e degli imprenditori, abbiamo anche condotto la dovuta ricerca genealogica. La necessità di ciò è giustificata da un lato dalle aziende familiari del XIX secolo — cioè generalmente la nuova generazione prendeva la direzione della ditta — e dall'altro, in base al principio della *chain migration*, dai collegamenti dei proprietari e dei loro lavoratori. Insomma, la situazione sociale, economica e la nazionalità degli immigrati ha portato alla formazione di punti di connessione tra di loro. Come menzionato in precedenza, nell'ultima parte abbiamo anche accennato al ruolo socio-culturale della famiglia, in quanto il periodo è stato caratterizzato dall'accumulo di posizioni sociali, dalla partecipazione ad organizzazioni caritatevoli e professionali delle persone illustri della società, il cui presentazione risulta un quadro più completo dell'azienda e dei suoi proprietari.

### 3. I risultati

Allo stato attuale, non è disponibile alcuna letteratura scientifica in ungherese sull'emigrazione friulana, ma è stato essenziale descriverla per approfondire l'argomento della tesi. Quindi la prima parte della dissertazione si basa sugli antecedenti della fondazione del salumificio di Debrecen descrivendo l'emigrazione prevalentemente di carattere stagionale dal Friuli a Vienna e verso il territorio dell'Impero Austro-ungarico. Attraverso l'esempio dei *cramârs* si può osservare come in Friuli l'emigrazione e l'attività dei venditori ambulanti abbiano avuto una tradizione secolare. Si può apprezzare già in questo caso quella stagionalità che sarà un fattore determinante per gli immigrati in Ungheria del XIX e XX secolo. Nell'emigrazione prevale il principio della *chain migration*, che era collegata alle reti di informazione: gli emigranti erano così guidati dalle esperienze di coloro che avevano viaggiato o si erano trasferiti in precedenza verso le destinazioni conosciute.

Il movimento migratorio friulano più notevole risale al cinquantennio che precede la Prima guerra mondiale, quando il crescente mercato del lavoro causato dallo sviluppo — industriale, agricolo e infrastrutturale — europeo esigeva operai in enorme quantità. Grazie a questo processo l'emigrazione diventò la base dell'assetto economico e sociale della regione, poiché la popolazione emigrata portava nella provincia un reddito significativo dall'estero. La crescita dell'emigrazione stagionale d'Oltralpe fu particolarmente favorita anche dalla costruzione di ferrovie. Il collegamento diretto con Vienna attraverso Pontebba rese il viaggio più semplice e veloce e diventarono più accessibili non solo i territori dell'Impero ma anche le altre destinazioni più lontane. Così negli ultimi decenni del XIX secolo l'Impero Austro-ungarico fu la destinazione principale dell'emigrazione, e, essendo popolare per la sua relativa vicinanza, mantenne la sua posizione di guida fino alla Prima guerra mondiale. Il primato dell'Austria come destinazione principale fu superato fra il 1892 e il 1894 dall'Ungheria.

Il flusso migratorio, cresciuto fino a diventare un fenomeno di massa, non fu senza precedenti nel territorio ungherese, in quanto già nel 1750 si rileva la presenza di friulani che svolsero vari mestieri in Ungheria. La tesi fornisce nuovi dati sugli emigranti friulani giunti in Ungheria, tenendo conto del mestiere e della posizione geografica delle persone individuate nella ricerca, al seguito di venditori di salame e salumieri, le cui attività hanno portato alla fondazione di sempre più salumifici nella seconda metà dell'Ottocento. La storia della fondazione dei salumifici inizia nella capitale dell'Impero, poiché fu Vienna la destinazione principale di molti friulani: gli italiani denominati "*Salamudschi*" o "*Salamutschi-mann*" vendevano salumi e formaggi di origine italiana in città. La loro attività fu strettamente legata

all'artigianato dei norcini e dei salumieri, poiché, tra l'altro, vendevano i prodotti dei salumifici nati nel periodo o a volte erano loro stessi impegnati nella produzione del salame. Nel periodo invernale, dopo la fine della raccolta, numerosi uomini esperti della lavorazione della carne suina emigrarono dalle zone montuose del Friuli trovando lavoro per alcuni mesi nei salumifici austriaci, ungheresi e croati. Fu allora che nacquero i primi grandi laboratori della capitale ungherese, seguiti dalle fabbriche di Piazzoni, di Dozzi e di Del Medico, ma si conoscono anche i nomi di Facini e di Orlando, fabbricatori del salame a Szeged, così come i fratelli Brollo e Giovanni Forgiarini industriali, originari di Gemona. Lo stabilimento di quest'ultimo fu comprato prima dalla ditta Tiani e Compagni, poi divenne proprietà della Pick, che creò il centro della propria produzione di salumi in quello stabilimento. In base alle fonti, impiegavano un numero significativo di maestranze friulane oltre ai suddetti stabilimenti anche i salumifici Forgiarini e Halbritter di Győr.

Dopo la disamina dei principali centri e degli imprenditori più importanti del settore, seguendo l'ordine cronologico, la tesi presenta una panoramica dell'attività della famiglia Boschetti a Debrecen, che può essere considerata un antecedente immediato dell'azienda "Fratelli Vidoni e Compagni". La presenza e le attività della famiglia Boschetti sono importanti per la nostra ricerca perché essa partì da un comune vicino a quello di origine della famiglia Vidoni, e la loro destinazione comune era Debrecen. In aggiunta ad altre varie attività, i Boschetti si occuparono anche della fabbricazione del salame, attraverso la quale entrarono in contatto con i fratelli Vidoni, i quali acquistarono le imprese di Boschetti a Debrecen dopo il loro ritiro. Grazie alle fonti archivistiche molte delle loro maestranze friulane sono state identificate per nome e per luogo di provenienza.

Il motivo principale dell'arrivo degli imprenditori friulani a Debrecen risale alle condizioni locali determinati dalla posizione geografica, dai terreni produttivi estesi e dall'allevamento di bestiame tradizionale. L'introduzione della produzione di salumi fu facilitata dal fatto che nella città, così come nel resto della nazione, furono fondati e sviluppati i settori dell'industria di trasformazione delle materie prime prodotte dall'agricoltura. Le materie prime disponibili promossero, fra gli altri, lo sviluppo della lavorazione della carne. Grazie ai grandi pascoli paludosi, oltre ai territori di Szatmár, l'Hajdúság ha avuto il più alto numero di ingrasso di maiali nel paese: il bestiame suino della città è raddoppiata tra il 1835 e il 1845 per poi raddoppiare nuovamente nel 1851. Così, entro la metà del XIX secolo, Debrecen divenne il centro dell'allevamento di suini del paese.

Il primo capitolo, strettamente legato alla storia aziendale che sta al centro della dissertazione discute le circostanze della fondazione del Salumificio Vidoni, seguito dalla

presentazione degli operai stagionali — essenziali per la produzione — e degli speciali processi di lavoro utilizzati nella produzione dei suoi salami di fama internazionale. L'identificazione dei lavoratori è stata aiutata da un libro mastro di proprietà della famiglia Vidoni, che ha contribuito con dati preziosi allo sviluppo dell'argomento. La descrizione delle condizioni di lavoro fornisce un quadro delle circostanze dei lavoratori del periodo in base ai documenti dell'epoca, e illustra anche la vita della fabbrica. La presentazione del processo tecnologico offre una panoramica dei segreti professionali del famoso salame Vidoni, facendo conoscere i fornitori e i partner dell'azienda, nonché i parametri più importanti dei prodotti finiti fino alla consegna.

Tutti questi aspetti sono inquadrati dalla presentazione dettagliata della storia dell'impianto fin dalla sua fondazione attraverso le fasi più salienti della sua attività — e nel corso di due guerre mondiali — fino alla sua chiusura, sottolineando il rapporto con la storia locale di Debrecen dello stesso periodo. Le tappe principali della storia della fabbrica sono: dalla fondazione al periodo della Prima guerra mondiale, gli anni della Prima guerra mondiale, il periodo del dopoguerra con la presentazione degli anni prima e dopo la crisi economica mondiale, e la Seconda guerra mondiale fino alla chiusura della ditta nel 1950. In questo contesto si può constatare che la ripresa iniziale della produzione fu frenata dal periodo della Grande Guerra e la moderata crescita successiva fu fermata dagli anni della crisi economica globale, ma la fabbricazione, che riprese a fiorire negli anni '30 rese l'azienda uno degli stabilimenti più prosperosi del paese. Il suo successo venne piegato dagli eventi della Seconda guerra mondiale, ma la produzione cessò solo a seguito delle nazionalizzazioni degli impianti industriali. La storia dell'azienda comprende, inoltre, le vicende dello stabilimento Vidoni di Himberg fondato nel 1926 e gestito da familiari residenti in Austria che produceva salame fino al 1941. In relazione al funzionamento della fabbrica, viene descritta più in dettaglio la struttura organizzativa dell'azienda e l'attività delle singole unità, seguite dalla presentazione del suo marketing che contribuì al successo della ditta completando la descrizione con le illustrazioni e fotografie del periodo.

Infine, l'ultima parte della tesi presenta le attività dell'azienda Vidoni in Austria, principalmente a Vienna, in Italia, principalmente ad Artegna, e anche il ruolo non economico dei familiari a Debrecen con particolare riguardo al Circolo Monti Amici dell'Italia. Alcune delle loro attività, come il negozio all'ingrosso di Domenico Vidoni a Vienna sono legate allo stabilimento di Debrecen più strettamente, mentre altre, come la segheria di Gemona, sono esempi del loro più ampio investimento.

È un elemento importante nell'elaborazione del tema anche il ruolo dei membri della famiglia Vidoni nella vita socio-culturale di Debrecen, essendo stati fondatori dell'associazione culturale menzionata, il Circolo Monti Amici dell'Italia. Oltre a coltivare i rapporti con l'Italia e promuovere l'introduzione e l'insegnamento della lingua italiana nelle scuole secondarie, il Circolo si è presentato come organizzatore e partecipante a numerosi eventi culturali e, tra l'altro, promosse la partecipazione degli studenti italiani ai corsi dell'Università Estiva di Debrecen.

Tutto sommato, si può affermare che la vita economica dell'Impero, che si stava riprendendo dalla seconda metà del XIX secolo, e la domanda di manodopera nell'industria in rapido sviluppo offrivano l'opportunità di assumere lavoratori qualificati e artigiani provenienti anche da terre lontane. Grazie alla forte industria alimentare ungherese e alla modernizzazione della coltivazione agricola in quel periodo, si sviluppò anche l'allevamento del bestiame e, in relazione a questo, anche la lavorazione della carne subì un rinnovamento. I friulani in arrivo in Ungheria svolsero un ruolo centrale in questo processo. Tuttavia, la nuova industria basata su materie prime locali, la produzione di salumi, che in quel periodo si stava sviluppando, offrì opportunità di lavoro non solo a centinaia di norcini friulani, ma anche ai lavoratori ungheresi. Il salame ungherese diventava sempre più popolare tra il pubblico e un prodotto conosciuto e ricercato non solo sul mercato interno, ma anche a livello mondiale. Le attività degli stabilimenti friulani sono importanti non solo dal punto di vista della storia industriale, ma sono un punto di riferimento per la comprensione dei processi migratori e per il riconoscimento di un nuovo elemento delle relazioni italo-ungheresi.

La tesi dimostra chiaramente che la presenza pluridecennale della famiglia Vidoni a Debrecen fu uno degli elementi più importanti delle attività friulane in Ungheria, che influenzò la vita della città non solo in campo economico. I membri della famiglia presero parte attivamente alla vita pubblica della città, le loro attività socio-culturali non possono essere trascurate. Però è indiscutibile che abbiano ottenuto i loro risultati maggiori fondando il loro stabilimento. Così insieme a Pick, Herz e Dozzi, il salumificio Vidoni di Debrecen fece conoscere a livello internazionale la lavorazione della carne ungherese e dei suoi prodotti di alta qualità unendo le materie prime ungheresi alla perizia friulana creando un prodotto unico.

Durante il lavoro di ricerca scientifica sull'argomento, abbiamo dimostrato che l'emigrazione italiana, che si è diffusa nella seconda metà del XIX secolo, ha avuto un impatto sullo sviluppo dell'industria ungherese e soddisfò la crescente richiesta di manodopera indispensabile per lo sviluppo di nuovi rami industriali. Il ruolo significativo degli emigranti friulani del nord Italia nello sviluppo della produzione dei salami ungheresi può essere

adeguatamente giustificato sulla base dei dati emersi dalla tesi, supportato dalla descrizione dell'attività degli imprenditori friulani, come i Vidoni e il loro salumificio a Debrecen. I collegamenti fra le fabbriche fondate in Ungheria, e quindi i parallelismi e le somiglianze fra le storie degli stabilimenti operanti dell'epoca sono rilevati sulla base delle fonti disponibili. La ricerca potrebbe essere ampliata con un'analisi della presenza dei friulani in Ungheria più dettagliata portando alla luce le storie di altre aziende o anche ampliando il tema dei friulani in Ungheria più in generale in una monografia.



Registry number: DEENK/214/2020.PL  
Subject: PhD Publikációs Lista

Candidate: Barbara Blaskó  
Neptun ID: AZZZ46  
Doctoral School: Doctoral School of History and Ethnology  
MTMT ID: 10036537

### List of publications related to the dissertation

#### Hungarian book chapters (6)

- Blaskó, B.:** Friuliak és a magyar szalámigyártás kezdetei. Utánközlés többedik kiadás,  
In: Tudományos eredmények a nagyvilágból - bővített kiadás: Válogatás a Campus Mundi ösztöndíjasok tanulmányaiból. Szerk.: Tóth Bianka, Tempus Közalapítvány, Budapest, 25-30, 2019. ISBN: 9786155319648
- Blaskó, B.:** Friuliak és a magyar szalámigyártás kezdetei.  
In: Tudományos eredmények a nagyvilágból. Válogatás a Campus Mundi ösztöndíjasok tanulmányaiból. Szerk.: Tóth Bianka, Tempus Közalapítvány, Budapest, 25-30, 2018. ISBN: 9786155319518
- Blaskó, B.:** "... salt, onest, lavorador!": Friuliak Magyarországon a 19-20. század fordulóján.  
In: Lát(szó)tér : Fiatal kutatók italianisztikai tanulmányai. Szerk.: Molnár Annamária, Ótott Noémi, Pál József, Szegedi Tudományegyetem Bölcsészettudományi Kar, Olasz Nyelvi és Irodalmi Tanszék, Szeged, 277-294, 2016. ISBN: 9789633065099
- Blaskó, B.:** Munkások a Vidoni Szalámigyárban.  
In: Így kutattunk mi! Tudományos cikkgyűjtemény I.: A Nemzeti Kiválóság a Konvergencia Régióban Program ösztöndíjasainak tudományos cikkeiből / Közigazgatási és Igazságügyi Hivatal, Közigazgatási és Igazságügyi Hivatal, Budapest, 164-165, 2015. ISBN: 9786158010016
- Blaskó, B.:** Vidoni János, lovag szalámigyáros.  
In: Katolikusok Debrecenben 1715-2015. Szerk.: Takács József, Debrecen-Nyíregyházi Római Katolikus Levéltár és Könyvtár, Debrecen, 561-564, 2015. ISBN: 9786158024303
- Blaskó, B.:** "Vidoni szalámi világmárka" Bevezetés egy méltatlanul elfeledett üzemi történetéhez.  
In: Tavasz Szél = Spring Wind : XVI. Tavasz Szél Konferencia 2013. Szerk.: Keresztes Gábor, Doktoranduszok Országos Szövetsége, Budapest, 30-36, 2013. ISBN: 9789638956026





Foreign language international book chapters (1)

7. **Blaskó, B.:** Il ruolo culturale della famiglia Vidoni alla vita della città di Debrecen.

In: Antropologie și studii culturale : perspective actuale / Alina Branda, Ion Cuceu, Cosmina Timoce-Mocanu, Editura Mega, Cluj-Napoca, 33-42, 2012. ISBN: 9786065433182

Hungarian scientific articles in Hungarian journals (5)

8. **Blaskó, B.:** Friuli vállalkozók és vendégmunkások Magyarországon, különös tekintettel Debrecen iparára.

*H-B M. Levélt. Évkv.* 36, 171-187, 2019. ISSN: 0133-8528.

9. **Blaskó, B.:** Az artegnaí fecskék. Vendégmunkások Svájcban, Franciaországban és Németországban.

*Klió.* 27 (1), 50-55, 2018. ISSN: 1216-2965.

10. **Blaskó, B.:** Műhelytitkok a debreceni Vidoni Szalámigyárban.

*Új nézőpont.* 5 (4), 5-22, 2018. EISSN: 2064-7042.

11. **Blaskó, B.:** A debreceni Vidoni: Adalékok az üzemtörténehez, a gyár üzletpolitikája újabb források tükrében.

*Hallg. Műhtanulm.* 2, 20-31, 2013. ISSN: 2063-6024.

12. **Blaskó, B.:** Sornicótól Debrecenig: A Vidoni-szalámi története.

*H-B M. Levélt. Évk.* 32, 175-191, 2012. ISSN: 0133-8528.

Foreign language scientific articles in Hungarian journals (2)

13. **Blaskó, B.:** Friulani nell'industria ungherese con particolare riguardo alla città di Debrecen.

*Ital. Debr.* 25, 124-145, 2020. ISSN: 1219-5391.

DOI: <http://dx.doi.org/10.34102/itde/2019/5558>

14. **Blaskó, B.:** Dati sulla storia del salumificio "Fratelli Vidoni e Co." di Debrecen. La politica d'affari dell'azienda alla luce delle nuove fonti.

*Ital. Debr.* 19, 136-144, 2013. ISSN: 1219-5391.

Foreign language scientific articles in international journals (2)

15. **Blaskó, B.:** Industriai furlans inte Rome calviniste. I fradis Vidoni a Debrecen.

*Sot la Nape.* 72 (1), 20-24, 2020. ISSN: 1120-8961.

16. **Blaskó, B.:** The Vidoni family in Debrecen (1884-1950).

*An. Univ. Oradea, Istor. arheol.* 23, 94-100, 2013. ISSN: 1453-3766.





### List of other publications

#### Hungarian book chapters (1)

17. Bitskey, I., ford. **Blaskó, B.**: Az Esterházy család tettei és kiválósága.

In: Esterházy Pál, a műkedvelő mecénás: egy 17. századi arisztokrata-életpálya a politika és a művészet határvidékén. Szerk.: Ács Pál, Reciti Kiadó, Budapest, 294-300, 2015. ISBN:

9789637341991

#### Hungarian scientific articles in Hungarian journals (1)

18. **Blaskó, B.**: IX. Piusz és az itáliai államok vámuniója.

*Klió.* 20 (4), 75-77, 2011. ISSN: 1216-2965.

The Candidate's publication data submitted to the iDEa Tudóstér have been validated by DEENK on the basis of the Journal Citation Report (Impact Factor) database.

30 June, 2020

